

RETI DI CONOSCENZA IN RETE: AIF E L'e-Learning

di Stefania Panini*

Circa un mese fa, da questa stessa news, scrivevo di come AIF sia finalmente pronta ad essere soggetto più attivo, sul piano nazionale, in tema di e-Learning: non perché le posizioni di AIF siano cambiate ma perché è proprio l'e-learning che si è evoluto.

In breve, scrivevo, da principio si è pensato che l'asso nella manica dell'e-Learning fosse la possibilità di distribuire contenuti a tutti gli utenti indipendentemente da vincoli spazio-temporali. Si è poi pensato che a favore dell'e-learning giocassero l'economicità di scala e la possibilità di gestione automatizzata della formazione. Poi si è approdati alle possibilità di spettacolarizzazione, da una parte, di personalizzazione dei contenuti e percorsi, dall'altra. Finalmente, si è tornati a ragionare sull'oggetto del contendere, il learning, l'**apprendimento** da parte di persone che insieme frequentano un evento formativo per ottenere un **cambiamento di competenze, conoscenze, abilità, comportamenti organizzativi**.

L'apprendimento è l'oggetto principe che già nel nome l'e-learning porta con sé ed è sempre stato anche il criterio valutativo con cui i vari sostenitori dell'una o dell'altra soluzione si sono confrontati: inevitabilmente infatti il declino delle varie fasi è stato legato all'equazione **scarso apprendimento = scarsa efficacia dell'e-learning**.

Finalmente gli adulti in formazione tornano in primo piano e, come per il resto delle **e-tivities** condotte in rete, ci si orienta ormai a pensare che i **fattori di efficacia** siano legati a "reti sociali", "partecipazione", "condivisione", "contenuti fruibili, accessibili e usabili". Come per tutti gli altri dibattiti sulla formazione e l'apprendimento, altre parole o fattori chiave sono "esperienza", "condivisione di conoscenze", "metodologie", "motivazione", "risultati" e "competenze dei formatori".

* Responsabile settore nazionale E-Learning AIF (e-learning@aifonline.it)

Su questo ultimo punto, le **competenze dei formatori**, AIF si è spesa dal 2005 al 2007 con l'attivazione di un gruppo di persone di varia appartenenza e ambito di intervento che hanno messo a punto un sistema di **certificazione dell'e-tutor** come quinto profilo accanto a quelli di "progettista di formazione", "responsabile di progetto", "docente", "responsabile di centro di formazione". Nel mettere a punto il profilo e il sistema di certificazione dell'e-tutor, le scelte di AIF sono state chiare e orientate al dare importanza a persone e metodo. Sotto il termine e-tutor, infatti collochiamo in realtà 4 profili :

- E-TUTOR PROFILO BASE: si pone essenzialmente come facilitatore, per gli utenti, verso tutte le attività di accesso, fruizione e partecipazione all'esperienza corsuale, affiancandoli personalmente e in gruppo nel percorso di studio
- E-TUTOR SPECIALIZZATO IN AMBITO CONTENUTISTICO-DISCIPLINARE: guida gli utenti alla comprensione dei concetti che sono chiamati a studiare interpretandoli, chiarendoli, affiancando l'esperto o docente nell'erogazione dei contenuti disciplinari del corso e nella valutazione degli apprendimenti, integrando il corso di nuovi contenuti che si rendono opportuni.
- E-TUTOR SPECIALIZZATO IN MANAGEMENT DI COMMUNITY: è colui che stimola e sostiene i gruppi collaborativi impegnati in esperienze formali di formazione in rete (e-learning communities) o che apprendono informalmente attraverso la condivisione di conoscenze e di pratiche (communities of practice).
- E-TUTOR SPECIALIZZATO IN MANAGEMENT DIDATTICO: può essere visto nella doppia accezione di supervisore del gruppo dei tutor e/o analista di tutti gli aspetti didattici e organizzativi del corso. In questa veste agisce nell'ottica del controllo della qualità complessiva del corso, in collaborazione con il project manager e l'instructional designer e, in alcuni casi, con gli autori dei contenuti.

Facilitazione dell'apprendimento, didattica dei contenuti, comunità di apprendimento, gestione della formazione come elementi considerati forti e fondamentali per il formatore dell'e-learning. Il sistema di certificazione è stato attivato e nel 2008 con i primi certificati per meriti e fama e viene, di fatto, lanciato e presentato in modo più approfondito di quanto sia stato fatto finora, proprio nel convegno del 27

Marzo a Bologna. **Il convegno**, lo ricordo, è il primo convegno nazionale di AIF in tema di e-learning. Titolo del convegno “e-Learning, reti sociali e reti di conoscenza”. Patrocinato e ospitato dall’Università di Bologna, Facoltà di Scienze della Formazione il convegno vede la partecipazione di una trentina di relatori, appartenenti a università e istituzioni, centri di ricerca e scuole di formazione, aziende private, banche e assicurazioni, editoria. **Il profilo dei relatori** è molto interessante e per questo lo abbiamo pubblicato in calce al programma del convegno che è scaricabile da qualche giorno sul sito di AIF; ancora più interessante però, e l’interesse che comincia a manifestarsi lo conferma, sono i temi trattati dai relatori. Descrivo brevemente l’impianto del convegno. Due parti principali: una mattinata di **Scenario** e un pomeriggio di **Esperienze**.

Nella mattinata, dopo l’apertura ufficiale, vengono affrontati i temi caldi scelti anche per raccogliere poi le esperienze.

Sul tema della **evoluzione delle forme di conoscenza in rete** apre Claudio Dondi (Scienter) con la descrizione di un punto di vista internazionale e segue Mauro Boati (Italia Lavoro) con una visione più nazionale e un intervento che lega i temi dell’e-learning all’e- government e alle reti di servizi. Guglielmo Trentin del CNR di Genova, tra i primi in Italia ad occuparsi di e-learning communities affronta le modalità con cui favorire la trasformazione di e-learning communities in comunità di pratica. Alberto Colorni, del Politecnico di Milano, chiude la prima sessione tematica con un punto di vista più dedicato al mondo Universitario e all’uso dell’e-learning per la formazione lungo tutto l’arco della vita.

Dopo la pausa la seconda tematica della mattinata: **le professionalità dei formatori e-learning**. Apre Mario Rotta sulla figura dell’e-tutor, le competenze e gli ambiti di impiegabilità della figura, le comunità a sostegno dell’e-tutor e una proposta per conciliare domanda di e-tutoraggio e offerta da parte dei tutors. Io presenterò il sistema di certificazione AIF del tutor e-learning. Luigi Guerra, il nostro ospite, ragionerà di altre professionalità, in particolare di chi progetta didatticamente l’e-learning.

La terza e ultima sessione della mattinata affronta il grande tema di **accessibilità e usabilità**. I tre relatori, Paola Salomoni, Roberto Scano,

Vindice Deplano, sono portatori di tre punti di vista differenti. La prima e il secondo hanno grande esperienza in fatto di accessibilità delle piattaforme e-learning e ne parlano da una prospettiva universitaria e istituzionale (la prima) e da una prospettiva più aziendale e internazionale il secondo. Il terzo relatore porta un contributo sull'accessibilità dei contenuti per l'e-learning e apre quindi la seconda prospettiva con cui accessibilità e usabilità verranno affrontate anche nel pomeriggio.

Il pomeriggio si divide in **quattro laboratori paralleli**. Tempi più lenti e maggiori possibilità di interazione tra il pubblico e i relatori fanno delle sessioni parallele luoghi ideali per il confronto e lo scambio di esperienze. Sappiamo che le sessioni parallele nei convegni possono innervosire: non si riesce mai a seguire tutto ciò che interessa... Per gli scritti al convegno, però, il gruppo nazionale AIF e-Learning si opererà per costruire atti del convegno ben strutturati, con contenuti anticipati da abstract scritti dai relatori, corredati da presentazioni, mappe e frasi chiave”

I quattro laboratori dedicati alla presentazione delle esperienze si strutturano, sinteticamente, in questo modo:

- Un laboratorio sulle nuove forme di apprendimento in rete: vengono qui presentate e discusse esperienze fortemente improntate alla **simulazione** di situazioni e contesti, dall'uso dei robot e videogiochi ad esperienze formative condotte in ambienti virtuali tridimensionali come second life, wonderland, active world. Le esperienze sono state tutte condotte in ambito aziendale e bancario.
- Nel secondo laboratorio due docenti universitari (una di estrazione umanistica e uno di estrazione tecnica), un consulente e un editore, ci presentano casi di successo di esperienze di **comunità di apprendimento** o per l'apprendimento in rete.
- Nel terzo laboratorio torna il tema **dell'accessibilità e usabilità dell'e-learning**: il pannel dei relatori è eterogeneo. Ci si domanda che importanza può ancora avere il software per l'e-learning quando il fuoco dell'attenzione è sulla interattività tra persone; si passa a chiedersi se accessibilità e usabilità si sposino con fattibilità e si rende un quadro valutativo (impatto organizzativo) di varie esperienze condotte in ambito di pubblica amministrazione; si porta

la posizione ed esperienza di una associazione di ipovedenti e non vedenti e degli interventi necessari per legare fortemente possibilità effettiva di fruire formazione e soluzioni per l'accessibilità. Si conclude con un ragionamento ed esemplificazioni su un modello di scrittura usabile per l'e-learning, differente in sé sia dal business writing che dal web writing .

- L'ultimo laboratorio parallelo tratta il tema delle **professionalità dei formatori**, delle competenze e capacità maturate dai formatori nelle varie esperienze condotte, delle competenze considerate fondamentali e irrinunciabili per una idea di certificazione transnazionale, delle competenze fondamentali per la effettiva efficacia dell'intero processo di e-learning.

Il convegno chiude con una videoconferenza internazionale sul tutor interculturale (Fetscher) e un intervento filmato di una nota esperta inglese di e-learning, Gillian Salmon.

L'offerta è ricca, una sola giornata ingenerosa ma... è il primo convegno, doveva essere una sola giornata, non per questo povera per offerta. Abbiamo puntato in alto e il risultato ci pare buono.

In conclusione, una informazione: alla realizzazione del convegno sta lavorando dalla fine del 2007 un gruppo operativo ristretto (Elisa Alberti, Laura Ascari, Christian Baraldi, Annalisa Evelin Calì, Vindice Deplano, Rodolfo Padroni, Arianna Zombini e me stessa), coadiuvati da esperti di settore, soci e non soci AIF, che ringrazio moltissimo.

Ci auguriamo sin da ora che il convegno sia anche poccasione per lanciare un gruppo nazionale e, magari, qualche gruppo di ricerca sull'e-learning. Stiamo avviando l'uso di una **piattaforma e-learning di AIF** che potrebbe diventare un buon supporto per iniziative blended o per gruppi nazionali di lavoro.Ce lo auguriamo. Per ora ci mettiamo a disposizione per ogni richiesta di informazioni o curiosità. Siamo raggiungibili all'indirizzo aifelearning@aifonline.it. Ci vediamo al convegno.